

gnano muovono istanza perchè il primo di essi venga ripristinato a capoluogo di mandamento.

9106. I comuni di San Francesco d'Albaro (Genova) e di Cessole (Acqui) ricorrono per un oggetto identico a quello registrato nella petizione numero 9030.

9107. Il Consiglio provinciale di Lucca, mentre dimostra la somma utilità di un tronco ferroviario da Pietrasanta a Lucca per Camaione, prega la Camera a volerne provocare dal Governo l'opportuna concessione.

9108. I percettori delle contribuzioni dirette dei comuni di Catania, Francoponte, Augusta e Lentini fanno istanza perchè la Camera voglia nella discussione del progetto di legge sulla riscossione delle imposte prendere in considerazione la condizione di quegli impiegati.

9109. I Consigli comunali di Oneglia, San Bartolomeo del Cervo e Diano Borello ricorrono per lo stesso oggetto specificato nella petizione 9030.

9110. I direttori e professori delle scuole liceali, ginnasiali e normali di Messina fanno adesione alla petizione 9030.

9111. Dionisio dei Conti Mazzinghi, di Napoli, espone le sventure da lui incontrate per la causa nazionale, domanda un impiego che lo sollevi dalla misera condizione in cui trovasi ridotto.

9112. Trentasette possidenti del comune di Trebiano-Magra, circondario di Levante, muovono un'istanza simile a quella registrata nella petizione 9030.

9113. I comuni di Trisobbio e Sessame, circondario d'Acqui, ricorrono per lo stesso oggetto di cui nella petizione 9030.

9114. Tironi Federico, segretario comunale d'Annicco, trasmette alla Camera un suo progetto di legge relativo alla leva militare, eccitandola a farne un ponderato esame.

9115. Otto parrochi della città e archidiocesi di Fermo si rivolgono alla Camera affinchè, prese a calcolo le ragioni dai medesimi addotte, voglia provocare dal Governo una misura, in forza della quale sia ingiunto ai ricevitori del registro di non molestare i ricorrenti per l'incasso indebito della multa a cui furono sottoposti per erronea applicazione della legge 23 giugno 1851, dalla quale si credono esonerati.

9116. Spadea Antonio, da Monteleone (Calabria Ulteriore), impiegato, in disponibilità, nei soppressi telegrafi ottici, chiede gli venga concesso un posto vacante di commesso nel tribunale circondariale di quella città.

9117. I Consigli comunali di Borghetto di Vara, Moneglia, Carrodano, Levanto, Brugnato e Riomaggiore, circondario di Levante, muovono un'istanza identica a quella registrata nella petizione 9030.

MACCHI. Gli operai in setificio della città di Milano hanno riscontrato nel trattato di commercio fra l'Italia e la Francia alcune disposizioni ch'essi credono enormemente lesive degli interessi loro; e si sono perciò fatta premura di rappresentare le loro osservazioni al Parla-

mento con una petizione registrata al numero 9095; e ciò nell'intento che, nella discussione che noi faremo di questo trattato, procuriamo, se è possibile, di farvi le opportune modificazioni.

Prego pertanto la nostra Presidenza, secondo altri antecedenti stabiliti dalla Camera, a compiacersi d'invviare cotesta petizione alla Commissione incaricata di esaminare il trattato di commercio in questione.

PRESIDENTE. Sarà inviata alla Commissione.

Quest'invvio si fa sempre, senza deliberazione.

BICCIARDI. Domando l'urgenza per due petizioni, quelle segnate coi numeri 9079 e 9099, firmate da Spadea-Pandolfi e De Palma, antichi impiegati, i quali affermano avere invano esaurito ogni via legale, il primo per la pensione di giustizia, il secondo per un aumento.

Non avendo avuto risposta da due anni ai loro richiami, si rivolgono in ultima istanza alla Camera.

Io domando l'urgenza a pro di queste due petizioni.

(È dichiarata l'urgenza).

BATTAZZI. Vorrei pregare la Camera di accordare l'urgenza alla petizione numero 9110 presentata dalla Giunta municipale d'Alessandria.

Trattandosi d'un progetto intorno al quale credo sia imminente la deliberazione per parte del Ministero, l'urgenza credo che sia giustificata dall'argomento stesso, perchè un ulteriore ritardo potrebbe rendere inutile una deliberazione della Camera.

(È dichiarata d'urgenza).

ALFIERI D'EVANDRO. Domando l'urgenza per la petizione numero 9098, con cui il comune di Acquara domanda gli siano restituiti moltissimi beni che appartenevano al municipio, e che gli furono ingiustamente tolti.

Domando pure l'urgenza per la petizione 9097 del signor Greco Vincenzo, il quale ha avuto 37 anni di condanna politica a Salerno e Brindisi, dei quali ne sofferse 11, senza aver mai potuto ottenere alcuna pensione malgrado le istanze più vive inutilmente avanzate al Ministero.

Domando ancora l'urgenza per la petizione numero 9073 del signor Andrea Vollo, un infelice esule veneto.

(Sono dichiarate d'urgenza).

RUSCHI. Prego la Camera a volere dichiarare l'urgenza della petizione numero 9103 colla quale la vedova del prefetto Becagli domanda una pensione e un posto gratuito per un suo figlio in uno dei collegi militari del regno.

(È dichiarata d'urgenza).

MONTELLA. Chiedo che sia dichiarata d'urgenza la petizione numero 9111 del conte Dionisio Mazzinghi di Napoli.

Lo stesso io ebbi il piacere di conoscere molto da vicino.

È di nobili doti di mente e di cuore, ha subito un lungo esiglio nella Nuova-York a causa dei sentimenti dimostrati per l'italo riscatto. Ridotto in condizione non prospera, da oltre due anni sta assordando il Mi-